

PUGNO DURO DEL PM

LA PROCURA AVEVA CHIESTO LA CONDANNA A QUATTRO MESI, MILLE EURO DI MULTA E LA CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE

ARRIVATI IN ITALIA ALCUNI MESI FA
SI TRATTA DI DUE RICHIEDENTI ASILO
RESIDENTI FUORI BOLOGNA CHE LAVORANO
PER CONTO DI ALCUNE COOP SOCIALI

«USO PERSONALE»

ENTRAMBI SI SONO DIFESI SOSTENENDO
DI AVER COMPRATO LA MARIJUANA PER SÉ
UNA TESI SMENTITA PLATEALMENTE DAI FATTI

LA VICENDA**Manette**

Due gambiani di 20 e 27 anni vengono catturati dai carabinieri in borghese a cui avevano offerto droga sabato notte. Portati in direttissima ieri mattina, sono stati assolti dal giudice Valentina Tecilla

Nuova legge

Il giudice ha applicato la «particolare tenuità del fatto», un principio introdotto due anni fa che prevede l'assoluzione, a determinate condizioni, per i reati con pene fino a 5 anni. L'imputato può usufruirne una sola volta

Pochi verdeti

Non è così raro che venga applicato quel principio, è accaduto anche per i graffiti sul Comunale fatti dai collettivi. Più inusuale è che venga pronunciata assoluzione per tenuità del fatto nei casi di spaccio

Offrono 'erba' ai carabinieri, arrestati Il giudice li assolve e li libera subito

Due gambiani presi in via Zamboni: «Fatto di particolare tenuità»

di GILBERTO DONDI

«VUOI del fumo?». La classica domanda dello spacciatore, nella classica location, via Zamboni, nel cuore della zona universitaria. Tutto normale. Persino l'epilogo è piuttosto frequente: i destinatari non sono studenti fuori sede, ma carabinieri in borghese e il pusher di turno viene arrestato. È accaduto sabato notte e in manette stavolta sono finiti due gambiani di 20 e 27 anni, entrambi richiedenti asilo, che hanno appunto offerto una dose di hashish ai militari dell'Arma. In tasca in realtà avevano marijuana, rispettivamente 7 e 9 grammi, ma poco importa. Per entrambi è scattata l'accusa di spaccio e sono stati arrestati.

MENO frequente, anzi piuttosto inusuale, è quello che è successo dopo. Ieri mattina i due sono comparsi davanti al giudice Valentina Tecilla che, dopo aver convalidato l'arresto e dopo il processo per direttissima, li ha assolti per la «particolare tenuità del fatto». Si tratta di una possibilità prevista dal codice: due anni fa è stato



infatti introdotto il principio della «non punibilità per la particolare tenuità dell'offesa». Si può applicare ai reati che prevedono una pena fino a 5 anni e si può concedere una sola volta. L'applicazione non è così rara, di recente è capitato anche per i graffiti sul Comunale fatti dai collettivi. Più inusuale, appunto, è che venga applicato a un reato come lo spaccio.

Qualche assoluzione c'è già stata a Bologna, ma con il contagocce.

A FAVORE dei due gambiani c'era il fatto che avessero addosso pochi grammi di droga, peraltro leggera. Ricadevano perciò nel caso dello spaccio di lieve entità, punito fino a 4 anni. Poi erano completamente incensurati. Il 20enne, arrivato a gennaio su un barco-

ne, attualmente è ospite di una struttura di Forlì e fa lavoretti per conto di una coop sociale. Il 27enne è in Italia da più tempo e la sua domanda sarebbe già stata accolta: vive con altri stranieri a Vignola, nel Modenese, e lavora come sarto, sempre per conto di una coop, percependo 2-300 euro al mese. Questo però non ha impedito a entrambi di arrivare a Bologna, procurarsi l'erba e andare in via Zamboni a venderla. Di fron-

LA MOTIVAZIONE

«Avevano addosso pochi grammi di droga e sono incensurati»

te al giudice si sono difesi dicendo che la droga era per uso personale. Circostanza smentita dai fatti. Il pm aveva chiesto la condanna a 4 mesi, mille euro di multa e la custodia in carcere, mentre il loro avvocato, Paolo Littera, aveva chiesto l'assoluzione per tenuità del fatto. Il giudice, alla fine, ha accolto la tesi difensiva. E così i due sono tornati subito in libertà.